

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

*Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 15 gennaio 2016*

INDICE

Premessa	pag.	3
1. IDENTITÀ' CULTURALE E PROGETTUALE DELL'ISTITUTO	pag.	4
(SEZIONE 1)		
Analisi del territorio	pag.	4
Priorità, traguardi ed obiettivi	pag.	7
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	pag.	8
Piano di miglioramento (sez. 1 e 2)	pag.	9
Progetto in rete "Andare Oltre"	pag.	16
Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	pag.	18
Organigramma	pag.	19
Infrastrutture	pag.	24
2. AREE PROGETTUALI (SEZIONE 2) area: educativa – curricolare – didattica (qualità didattica e formazione del personale, ambiente di apprendimento) – organizzativa – gestionale - rendicontazione sociale	pag.	26
Curricolo verticale d'Istituto	pag.	32
Schede progetti prioritari d'Istituto	pag.	40
Piano Digitale	pag.	43
Piano Formazione personale	pag.	45
Area Inclusione	pag.	48
Fabbisogno del personale(posti comuni,di sostegno, di potenziamento,ATA)	pag.	52
3. CODICI DI COMPORTAMENTO (SEZIONE 3) DS – DSGA – Docenti – ATA	pag.	55
ALLEGATI: Schede sviluppo triennali progetti prioritari (A,B,C,D,E)		

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Professionale di Stato "Istituto Comprensivo P. Ferrari" di VARZI, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 2060 del 03-11-2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 15 gennaio 2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 15 gennaio 2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

1. IDENTITÀ CULTURALE DELL'ISTITUTO

Analisi del territorio

Aspetti geografici

Le scuole che compongono l'Istituto Comprensivo sono situate nella bassa, media e alta Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, un cuneo di territorio lombardo che s'insinua fra l'Emilia e il Piemonte e che confina con le province di Alessandria e di Piacenza.

Aspetti culturali

Il territorio della Comunità Montana si riconosce in una matrice ambientale e storica comune. L'immagine che offre è quella di un territorio equilibrato che nel tempo ha saputo resistere alle influenze esterne e ai processi di modernizzazione. Il recupero ambientale ed edilizio è un esempio della volontà di mantenere viva e attuale le sue radici.

Oltre al patrimonio naturale, il territorio presenta luoghi di rilevante valore storico – culturale come castelli di epoca medioevale, borghi storici, chiese e centri religiosi.

Aspetti socio – economici

Nell'ultimo decennio la dinamica sociale ed economica è stata caratterizzata dallo spopolamento soprattutto nelle zone dell'alta Comunità Montana e dall'innalzamento dell'età media della popolazione locale. Tutto ciò crea uno squilibrio sociale che rafforza negativamente il rapporto fra la forza lavoro attiva e passiva. Inoltre l'elevato numero di frazioni e di nuclei abitativi genera una dispersione della popolazione su vasti territori difficilmente raggiungibili dai servizi messi a disposizione dagli enti comunali.

Il flusso degli abitanti che segue l'ordine scolastico e poi le necessità occupazionali si sposta quindi verso il basso dove i centri abitativi più grandi offrono una maggiore gamma di servizi. La modificazione della popolazione ha come conseguenza la riduzione del numero delle classi in alcuni plessi.

La popolazione attiva trova oggi occupazione nell'agricoltura, settore che ha registrato recentemente una lieve ripresa con l'apertura di aziende agrituristiche, in laboratori artigianali attrezzati specie nel settore alimentare e nelle attività legate sia al commercio che al terziario.

In questi anni il territorio è chiamato ad affrontare il fenomeno dell'immigrazione: persone si trasferiscono individuando questa zona come luogo di insediamento temporaneo o definitivo. Tale fenomeno ha cambiato la realtà socio – ambientale, creando all'interno della scuola la necessità di modificazioni del piano formativo e culturale.

Agenzie culturali del territorio

Nel territorio della Comunità Montana la scuola ha assunto un ruolo fondamentale per il rallentamento dello spopolamento, per la salvaguardia delle radici storiche e per lo sviluppo del territorio. Essa garantisce pari opportunità didattiche e tende a ridurre i disagi contingenti attraverso un minuzioso lavoro di personalizzazione dell'azione educativa.

Inoltre sul territorio sono presenti altre agenzie o associazioni che, collaborando con l'Istituto, propongono manifestazioni e progetti, forniscono sostegno alle iniziative didattiche. Tra queste occorre ricordare la Comunità Montana, gli EE.LL., le biblioteche comunali, a cui si è aggiunto da anni un servizio bibliotecario itinerante (BIBLIOBUS) che fa tappa in tutte le sedi scolastiche, le associazioni sportive e culturali, i consorzi agro-silvo-pastorali, le Pro Loco. Negli ultimi anni i docenti hanno avuto modo di partecipare alla realizzazione di progetti finanziati dall'U.E., dal Ministero Politiche Agricole, dalla Regione Lombardia, Università degli studi di Pavia, elaborati dal G.A.L. (Gruppo Azione Locale), dalla Comunità Integrata Alto Oltrepò, dalla fondazione "Adolescere", dall'A.S.L, dal Corpo dei Carabinieri, dal Centro Servizi Volontariato di Pavia, dai Coldiretti di Pavia, dal C.E.L.I.T. (Centro Lavoro Integrato nel Territorio), dalla Fondazione San Germano, dal Consultorio Familiare Oltre, dall'associazione culturale Rotary Valle Staffora, dall'A.N.P.I. di Varzi – Val di Nizza - Zavattarello, dall'associazione culturale "Magazzino dei ricordi", "Spino Fiorito", Associazione familiare "Nova Cana", Rotary Valle Staffora, Lions Club Voghera, Slow Food Oltrepo Pavese, G.E.V.

Istituto Comprensivo "P. Ferrari"

L'Istituto Comprensivo "Paolo Ferrari" si è costituito nell'anno scolastico 2000/2001 a seguito del piano di dimensionamento della rete scolastica ed è nato dall'unione delle Scuole Materne ed Elementari dell'ex direzione didattica di Varzi, della Scuola Media di Ponte Nizza (ex Scuola Media di Rivanazzano) e della Scuola Media di Varzi.

L'Istituto, che ha la sede centrale in Varzi, ha un bacino d'utenza nei seguenti Comuni:

- **Scuola dell'Infanzia:** Bagnaria, Varzi, Zavattarello.

Il tempo scuola che l'Istituto fornisce agli alunni è di 40 ore settimanali.

- **Scuola Primaria:** Casanova Staffora, Ponte Nizza, Romagnese, Varzi, Zavattarello.

Il tempo scuola è di 30 ore settimanali per i plessi di Varzi e di Ponte Nizza, di 29 ore per i plessi di Casanova Staffora e Zavattarello di 28 ore per il plesso di Romagnese.

Le classi del plesso di Varzi hanno tre rientri pomeridiani, mentre quelle di Casanova Staffora, Ponte Nizza, Romagnese e Zavattarello ne hanno due.

- **Scuola secondaria di primo grado:** Ponte Nizza, Varzi, Zavattarello.

L'orario settimanale nei tre plessi è di 30 ore articolato su 5 giorni, per il recupero delle ore mancanti si effettueranno alcuni rientri al sabato (n°4) e al pomeriggio (n°8).

Plessi: localizzazione e descrizione

Le scuole di **Bagnaria** e **Ponte Nizza** servono un territorio di quattro Comuni montani; ai due citati si aggiungono Cecima e Val di Nizza, convenzionati tra loro per il funzionamento delle scuole stesse, nonché per i trasporti. Anche se tali Comuni offrono alcuni servizi aggregativi e culturali, la scuola riveste ancora un ruolo primario nei momenti di socializzazione, formazione e arricchimento ludico – educativo. A Ponte Nizza i due ordini di scuola sono ospitati in un unico edificio e

recentemente la popolazione scolastica ha subito un significativo aumento anche grazie all'inserimento di un consistente numero di alunni stranieri.

Le scuole di **Varzi** rappresentano un bacino d'utenza dei Comuni limitrofi di Brallo di Pregola, Menconico, Santa Margherita Staffora, Bagnaria e delle varie frazioni: Pietragavina, Castellaro, Cella, Rosara, Bosmenso, Sagliano, San Martino, Nivione, Albareto, Santa Cristina, Torretta e Bognassi.

Negli ultimi anni Varzi ha avuto un cambiamento sociale notevole: da un tipo di comunità agricolo/commerciale/industriale si è passati ad una fase caratterizzata da un discreto sviluppo e potenziamento del settore terziario, artigianale ed edilizio. Tuttavia la crisi dell'economia di questi ultimi anni ha portato ad un crescente calo demografico; il fenomeno dell'abbandono è quindi diffuso, soprattutto nell'Alta Valle Staffora. La diminuzione della popolazione scolastica, riconducibile allo spopolamento, ha portato ad una sempre maggiore riduzione del numero delle classi presenti sul territorio, nonostante in questi ultimi anni si siano inseriti alunni provenienti dall'estero: Albania, Romania ed Ucraina in particolar modo.

La scuola primaria è ritornata nella sede storica di Piazzale Marconi. L'edificio è stato completamente ristrutturato e gli alunni vengono accolti in aule spaziose, luminose e arredate a nuovo.

Le scuole di **Zavattarello** si trovano in un ambiente collinare - montano con un discreto sviluppo economico. Anch'esse sono bacino d'utenza delle frazioni limitrofe: Rossone, Crociglia, Tovazza, Le Moline, Casa Marchese, Lagagnolo, Ossenisio, San Silverio, Perducco, Panigà. Inoltre sono frequentate dagli alunni del Comune di Valverde e di Romagnese. Le attività prevalenti delle famiglie degli alunni sono concentrate sul terziario. Il territorio è sufficientemente attrezzato per il tempo libero: oratorio e impianti sportivi con possibilità di corsi specifici. I paesi vicini offrono pochissimi spazi ricreativi, quindi Zavattarello funziona da "polo" aggregante. Da anni si sono innestate comunità di albanesi e rumeni a cui recentemente si sono aggiunti anche alunni di altre etnie.

La scuola primaria di **Romagnese** è frequentata da alunni provenienti da diverse frazioni: Grazzi, Poggio, Gabbione, Crotta, Casa Colombini, Casa Rocchi, La Costa, Costaiola, Canevizza, Casa Matti. Romagnese è alquanto distante dai grandi centri abitati ed è sede di montagna, poiché è situata ad un'altitudine di 630 metri. Gli alunni abitano in piccole frazioni dislocate nella vicinanza del capoluogo, con evidenti conseguenze di isolamento socio - culturale e scarse possibilità di socializzazione. La scuola rappresenta pertanto l'unico elemento di valenza educativa e culturale per la loro formazione e per la loro integrazione sociale in quanto non sono presenti altre agenzie educative.

La scuola primaria di **Casanova Staffora** è stata istituita su richiesta dell'amministrazione comunale di Santa Margherita Staffora per agevolare gli alunni che provengono da zone lontane e di montagna.

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

www.cercalatuascuola.istruzione.it.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1) Area Competenze chiave: sociali e di cittadinanza:

definire indicatori per valutare le competenze sociali degli studenti e aumentare il livello di competenze acquisito dagli alunni nel rispetto dei loro tempi e dei loro stili di apprendimento.

2) Area risultati a distanza:

monitorare i risultati all'interno del I ciclo e nel passaggio al II ciclo, aumentare il livello di competenze degli allievi, ridurre l'abbandono scolastico nel II ciclo.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1) Uso di criteri e strumenti comuni per valutare il comportamento e le competenze sociali. Raggiungere un livello di competenze buono nella maggior parte degli studenti.

2) Monitoraggio degli esiti disciplinari e competenze civiche e sociali all' interno del I ciclo e nel passaggio e in uscita nel II ciclo. Conseguire un livello degli esiti buono nella maggior parte degli studenti e un basso numero di casi di dispersione scolastica.

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

per un dettaglio fare riferimento al Piano di Miglioramento

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Curricolo progettazione valutazione
- Ambiente di apprendimento
- Continuità e orientamento

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti: gli obiettivi di processo contribuiscono al conseguimento delle priorità scelte in quanto impattano sia le competenze disciplinari sia quelle sociali. Entrambi dipendono dai processi relativi alla capacità della scuola di progettare e valutare l'offerta formativa, facendo riferimento alle dinamiche della continuità e dell'orientamento. Il successo dei traguardi previsti sono connessi all'ambiente di apprendimento sia sotto un profilo metodologico sia relazionale.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

Enti Locali, Slow Food Oltrepo Pavese, ASL, Adolescere, Gal, Rotary Valle Staffora, Lions Club Voghera, Consultorio Familiare Oltre, Associazioni culturali, ANPI, FAI, CONI.

Nel corso di tali contatti, tenuto conto delle risorse disponibili, sono state formulate le seguenti proposte:

laboratori, attività relativi ai Macro Progetti che l'Istituto attuerà nel triennio.

Piano di miglioramento (sezione n.1 e n.2 del PdM) (vedi allegato A sviluppo triennale)

Indice

Sommario

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1 Coinvolgere le famiglie nella conoscenza e nella scelta delle regole di comportamento e dei criteri valutativi adottati.

2 Definire descrittori e criteri di misurazione delle competenze sociali, omogenei ai tre ordini di scuola (infanzia, primaria e sec. I grado).

Priorità 2

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1 Definire descrittori e criteri di misurazione delle competenze sociali, omogenei ai tre ordini di scuola (infanzia, primaria e sec. I grado).

2 Individuare in modo chiaro e condiviso obiettivi di apprendimento e sistemi di valutazione omogenei per la Scuola primaria e la Sec. di I grado relativi ai seguenti apprendimenti: italiano; matematica.

3 Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
	Coinvolgere le famiglie nella conoscenza e nella scelta delle regole di comportamento e dei criteri valutativi adottati.	5	5	25
	Definire descrittori e criteri di misurazione delle competenze sociali, omogenei ai tre ordini di scuola (infanzia, primaria e sec. I grado).	5	5	25
	Individuare in modo chiaro e condiviso obiettivi di apprendimento e sistemi di valutazione omogenei per la Scuola primaria e la Sec. di I grado relativi ai seguenti apprendimenti: italiano; matematica.	3	5	15
	Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	3	5	15
	Promuovere la conoscenza e la condivisione delle regole di comportamento fra gli allievi.	5	5	25

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Coinvolgere le famiglie nella conoscenza e nella scelta delle regole di comportamento e dei criteri valutativi adottati.

Risultati attesi

Le famiglie conoscono i criteri e gli indicatori per valutare le competenze sociali degli allievi. La maggior parte delle famiglie (70-80%) condivide i criteri adottati.

Indicatori di monitoraggio

Tutte le famiglie hanno ricevuto copia dei criteri adottati. (100%) Il livello di soddisfazione è buono (70/80%)

Modalità di rilevazione

Somministrazione di questionari.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Definire descrittori e criteri di misurazione delle competenze sociali, omogenei ai tre ordini di scuola (infanzia, primaria e sec. I grado).

Risultati attesi

Adottare criteri chiari, definiti e comuni per la valutazione del comportamento e delle competenze sociali nell'intero I ciclo.

Indicatori di monitoraggio

Esprimere il voto di comportamento utilizzando i nuovi criteri adottati. Per la scuola dell'Infanzia: uso dei criteri alla fine del I trimestre e del III trimestre. Per la Sc. Primaria e Sec. I grado: alla fine del I e II quadrimestre

Modalità di rilevazione

L'adozione dei nuovi criteri verrà rilevata secondo le seguenti modalità: Sc. Infanzia: compilazione griglie osservative; Sc. primaria: compilazione giudizi sulla scheda di valutazione; Sc. sec. I grado: voto di comportamento scheda di valutazione.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Individuare in modo chiaro e condiviso obiettivi di apprendimento e sistemi di valutazione omogenei per la Scuola primaria e la Sec. di I grado relativi ai seguenti apprendimenti: italiano; matematica.

Risultati attesi

Adottare strumenti comuni per la valutazione e condivisione dei risultati della valutazione.

Indicatori di monitoraggio

Somministrare almeno 3 prove comuni di Italiano e di Matematica, utilizzando i criteri di valutazione elaborati.

Modalità di rilevazione

Restituzione dei risultati e condivisione all'interno dei gruppi di lavoro.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Risultati attesi

Possedere informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti all'interno del I ciclo.

Indicatori di monitoraggio

Tabulazione degli esiti delle competenze sociali (Sc. Infanzia, Primaria, Sec. I grado); Tabulazioni esiti apprendimenti in Italiano e Matematica (Sc. Primaria e Sec. I grado).

Modalità di rilevazione

Raccolta dati suddivisi per ordine di scuola, classe e tipologia della competenza valutata.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Promuovere la conoscenza e la condivisione delle regole di comportamento fra gli allievi.

Risultati attesi

Gli allievi conoscono le regole di comportamento e le competenze sociali individuate dalla scuola. Le condividono con i docenti mediante lezioni - dibattito in classe.

Indicatori di monitoraggio

Incrementare i livelli di valutazione del comportamento alla fine dell'anno scolastico secondo i seguenti indicatori: Sc. Infanzia e Primaria: +30% livello eccellente Sc. Sec. I grado: +30% Voto 9; +30% Voto 10.

Modalità di rilevazione

Comparazione valutazioni sommative: Sc. Infanzia: I e III trimestre; Sc. Primaria: I e II quadrimestre; Sc. Sec. I grado: I e II quadrimestre.

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

Coinvolgere le famiglie nella conoscenza e nella scelta delle regole di comportamento e dei criteri valutativi adottati.

Azione prevista

Distribuire a tutte le famiglie una copia dei criteri di valutazione delle competenze sociali, differenziati per ogni ordine di scuola.

Effetti positivi a medio termine

Rendere le famiglie più consapevoli sulle scelte didattiche della scuola.

Effetti negativi a medio termine

Percezione - da parte dei docenti - di una diminuzione del proprio ruolo, in termini di competenza professionale e autorevolezza.

Effetti positivi a lungo termine

Aumentare gli ambiti di conoscenza delle famiglie nelle scelte didattiche della scuola.

Effetti negativi a lungo termine

Persistere degli effetti negativi osservati sul medio termine.

Obiettivo di processo

Coinvolgere le famiglie nella conoscenza e nella scelta delle regole di comportamento e dei criteri valutativi adottati.

Azione prevista

Valutare il livello di soddisfazione delle famiglie sui criteri adottati dalla scuola per la valutazione delle competenze sociali e accogliere eventuali suggerimenti e/o proposte.

Effetti positivi a medio termine

Rendere le famiglie più attive e responsabili nelle scelte didattiche della scuola.

Effetti negativi a medio termine

Si possono prevedere gli stessi effetti riscontrabili nell'azione n. 1 ovvero la percezione - da parte dei docenti - di una diminuzione del proprio ruolo, in termini di competenza professionale e autorevolezza.

Effetti positivi a lungo termine

Aumentare gli ambiti di intervento delle famiglie

Effetti negativi a lungo termine

Persistere degli effetti negativi osservati sul medio termine.

Obiettivo di processo

Definire descrittori e criteri di misurazione delle competenze sociali, omogenei ai tre ordini di scuola (infanzia, primaria e sec. I grado).

Azione prevista

All'interno della normativa italiana, mediante il confronto con esperienze straniere e analizzando il proprio contesto, la scuola individua e sceglie comportamenti e ambiti riconducibili alle competenze sociali in ogni ordine della scuola.

Effetti positivi a medio termine

Migliorano almeno in alcune classi le relazioni fra pari e adulti (collaborazione, rispetto delle regole, introiezione senso di responsabilità) e aumenta il livello di autonomia degli allievi nei compiti richiesti in base all'ordine di scuola.

Effetti negativi a medio termine

Difficoltà di selezionare competenze sociali e regole di comportamento veramente esaustive e capaci di descrivere la molteplice casistica delle caratteristiche emotive e relazionali dei singoli allievi.

Effetti positivi a lungo termine

Oltre a quanto osservato a medio termine, migliora in generale il clima relazionale in tutte le classi, diminuendo i casi problematici e aumenta la capacità di gestire i conflitti.

Effetti negativi a lungo termine

Si vedano gli effetti descritti nel medio termine.

Obiettivo di processo

Individuare in modo chiaro e condiviso obiettivi di apprendimento e sistemi di valutazione omogenei per la Scuola primaria e la Sec. di I grado relativi ai seguenti apprendimenti:italiano;matematica.

Azione prevista

Facendo riferimento alle Nuove Indicazioni Nazionali, la scuola individua alcuni traguardi da declinare in contenuti, abilità e competenze chiare, specifiche e omogenee fra gli ordini di scuola e graduabili.

Effetti positivi a medio termine

Monitorare l'efficacia della continuità didattica all'interno del I ciclo e saper apportare modifiche e/o interventi finalizzati a migliorare i livelli valutativi misurati.

Effetti negativi a medio termine

Resistenza ad apportare modifiche a progettazioni e modalità didattiche consolidate da parte di alcuni docenti; rischio di eccessiva uniformità ed appiattimento delle attività svolte.

Effetti positivi a lungo termine

Assicurare l'efficacia della continuità didattica per favorire il successo degli allievi nel proseguimento degli studi e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica.

Effetti negativi a lungo termine

Difficoltà di adeguare la programmazione condivisa, sulla base di nuove competenze che una società in evoluzione come quella contemporanea pone alle istituzioni educative e formative.

Obiettivo di processo

Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Azione prevista

Rilevare i risultati degli apprendimenti al termine delle attività didattiche, misurati adottando i nuovi criteri nell'area delle competenze sociali, (tutti e 3 gli ordini) Italiano e Matematica (Sc. Primaria e Sec. I grado).

Effetti positivi a medio termine

Una maggiore efficacia in termini di continuità didattica e un aumento della capacità della scuola di promuovere il successo scolastico.

Effetti negativi a medio termine

Resistenza ad apportare modifiche a metodologie di valutazione consolidate da parte di alcuni docenti; rischio di eccessiva burocratizzazione dell'attività valutativa.

Effetti positivi a lungo termine

Estendere il monitoraggio delle competenze analizzate anche ad altri ambiti disciplinari.

Effetti negativi a lungo termine

Si veda quelli descritti negli effetti a medio termine.

Obiettivo di processo

Promuovere la conoscenza e la condivisione delle regole di comportamento fra gli allievi.

Azione prevista

Pensare e sviluppare percorsi didattici per rendere gli allievi co-costruttori nella definizione e nella scelta delle regole di comportamento e delle competenze sociali (dibattiti, applicazione delle regole in contesti extra-scolastici).

Effetti positivi a medio termine

Aumento di consapevolezza, senso di responsabilità e controllo degli allievi sui propri comportamenti. Miglioramento del clima di classe, sia fra pari sia verso tutti gli adulti coinvolti.

Effetti negativi a medio termine

Difficoltà di controllare l'adozione delle competenze sociali anche al di fuori del contesto extra-scolastico. Rischio di una acquisizione solo formale di regole e comportamenti socialmente costruttivi e positivi.

Effetti positivi a lungo termine

Un miglioramento del clima di classe a livello relazionale ha un impatto significativo anche sulla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Effetti negativi a lungo termine

Si vedano gli effetti descritti a medio termine.

PROGETTO “ANDARE OLTRE”

Eventuale denominazione della rete	“ANDARE OLTRE”	
Denominazione dell’Istituzione Scolastica	Codice meccanografico	Statale o Paritaria
IC VARZI	pvic8000q	STATALE
IC STRADELLA	pvic822002	STATALE
IC VALLEVERSA	pvic800005	STATALE
IC VIA DANTE VOGHERA	pvic827005	STATALE
IC BRESSANA BOTTARONE	pvic82300t	STATALE
IC CAVA MANARA	pvic81200b	STATALE
IC BRONI	pvic821006	STATALE
IC CASTEGGIO	pvic82400n	STATALE

Obiettivi del progetto:

1) Elaborazione e implementazione di un curriculum verticale per competenze sullo snodo quinta primaria – prima classe della secondaria di primo grado. In particolare si punterà a sviluppare e consolidare le competenze chiave:

- logico – scientifico – tecnologica
- imparare a imparare
- cittadinanza attiva.

2) Miglioramento degli esiti nell’area logico – tecnico – scientifico.

Esiti del processo di Autovalutazione (riprendere dal RAV)

Dall’esame del RAV dei singoli IC si evince che, nonostante le specificità di ogni singola scuola, emergono criticità comuni negli esiti degli studenti e la necessità di consolidare il raccordo tra i diversi gradi di scuola.

Priorità di miglioramento(riprendere dal RAV)

Le priorità condivise dagli Istituti della Rete sono relative all’innovazione metodologica attraverso la valorizzazione degli ambienti di apprendimento per una didattica orientata allo sviluppo delle competenze.

Traguardi (riprendere dal RAV)

Gli Istituti ambiscono a realizzare un miglioramento degli esiti degli studenti avviando una sperimentazione su almeno una quinta classe di scuola primaria e una prima classe di scuola secondaria di ogni scuola della rete.

Eventuali cofinanziamenti:

La Rete “Andare Oltre” cofinanzia per un importo di 800,00.

Ai utilizzeranno i servizi di rete informatica offerti dalla stessa Rete.

Descrizione delle attività / azioni previste dal progetto.

Il percorso prevede:

- 1) progettazione di dettaglio ad opera di un gruppo di lavoro costituito dal DS e da due docenti di ogni IC
- 2) incontri di formazione sulla didattica per competenze guidati da un docente di Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova rivolti ai docenti della classe quinta.
- 3) ricerca – azione nelle classi
- 4) restituzione e confronto delle esperienze.
- 5)elaborazione di un modello operativo.

Articolazione degli interventi (durata, tempi, strumenti).

1. Entro gennaio 2016
2. Da febbraio a maggio 2016
3. Maggio 2016
4. Giugno 2016

Strumenti:

- utilizzo delle TIC (predisposizione di una piattaforma di e-learning dedicata alla rete “Andare OLTRE”)
- utilizzo di strumenti di videoconferenza per ovviare ai disagi legati alla disseminazione territoriale degli istituti.

Metodologie adottate.

- Analisi, confronto e valorizzazione delle esperienze metodologiche già realizzate.
- Individuazione delle strategie metodologiche innovative per una didattica delle competenze.
- Sperimentazione delle metodologie improntate alla ricerca della didattica per competenze nelle classi e realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi.
- Videoconferenza per l'intervento formativo e la divulgazione.

Tipologia dei materiali da produrre.

Materiale di documentazione dell'attività scolastica.

Modello di esemplificazione di una didattica per competenze.

Individuazione di indicatori ed elaborazione di rubriche valutative degli esiti.

Attività di monitoraggio.

Il monitoraggio verrà effettuato dal gruppo di lavoro in collaborazione con il docente del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova.

Verranno monitorati gli esiti delle attività di ricerca – azione, attraverso la valutazione.

Eventuali collaborazioni (Indire, Università, Enti, Associazioni...)

Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova.

Attività di disseminazione e modalità di diffusione dei materiali prodotti.

Pubblicazione dei materiali didattici su una piattaforma di e-learning della Rete “Andare Oltre”

Pubblicazione dei risultati sui siti istituzionali delle scuole.

	commi	Pagina
Finalità della legge e compiti della scuola	1-4	25
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno	5	58
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	5	60
Fabbisogno di organico di personale ATA	14	60
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	6	50
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge	7	25
Scelte di gestione e di organizzazione	14	20
Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria	20	30
Opzioni, orientamento, valorizzazione del merito, figure di coordinamento	28-32	21
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale	56-59	48
Didattica laboratoriale	60	48
Formazione in servizio docenti	124	51

ORGANIGRAMMA

Elementi	Numero
Alunni	490
Classi	26
Dirigente scolastico	1
Docenti di scuola dell'infanzia	11 (tra i quali 1 insegnante di sostegno)
Docenti di scuola primaria	24 (tra i quali 1 insegnante di inglese e 3 insegnanti di sostegno)
Docenti di scuola secondaria di primo grado	23 (tra i quali 2 insegnanti di sostegno e 1 sia curricolare sia di sostegno)
Docenti di religione cattolica (scuola primaria e secondaria di primo grado)	2
Organico di Potenziamento richiesto	3
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	1
Assistenti amministrativi	3
Collaboratori scolastici	14 + 18 ore

RUOLI

Dirigente scolastico	Prof. UMBERTO DALLOCCHIO
Collaboratori	Prof. REMUZZI GIORGIO (Vicario) Prof. PIAZZARDI DELFINA
Fiduciari di plesso Sc. Sec. 1° grado	VARZI: PIAZZARDI DELFINA PONTE NIZZA: SANTINOLI LUISA ZAVATTARELLO: CASARINI ROBERTA
Fiduciari di plesso Sc. Primaria	VARZI: CHIAPPANO MARIA GRAZIA PONTE NIZZA: PEZZATI ROSANNA ZAVATTARELLO: MOGGI FRANCESCA CASANOVA: QUATROMO ELENA MARIA ROMAGNESE: BOVONE ALESSANDRA
Fiduciari di plesso Sc. Infanzia	VARZI: NEBBIOLO MARIA LUISA BAGNARIA: ROSSI LOREDANA ZAVATTARELLO: BOSCHINI GIANNINA
Funzioni strumentali al P.O.F.	AREA1 Gestione ,coordinamento,monitoraggio MARINI ARMANDA – LAZZATI FEDERICA- SAVIOTTI GIOVANNA AREA 2 Formazione in servizio e innovazione CASARINI ROBERTA –PEZZATI ROSANNA - AREA 3 Sostegno alunni MOGGI FRANCESCA - FIORENZA ROSA
Addetto alla comunicazione di Istituto	QUERCIOLI FEDERICA
Referente per la valutazione di Istituto	CASARINI ROBERTA
Responsabile per azioni specifiche alunni adottati	MOGGI FRANCESCA
Istituzione commissioni di lavoro	
P.O.F.	ALBERTI BARBARA - BOSCHINI GIANNINA LAZZATI FEDERICA - MAMMI' FRANCA - MARINI ARMANDA – PESCI INDIA – ROLANDI EMILIA SAVIOTTI GIOVANNA - QUERCIOLI FEDERICA
SVANTAGGIO-INTERCULTURA – DISABILITA'	NEBBIOLO M. LUISA - SALA ROMANA - NORI ANNA PIANETTA MARIUCCIA - MOGGI FEDERICA FIORENZA ROSA - POCHINTESTA M. TERESA - ALABISO SALVATORE - RIDOLFI LUCIA -TAVAZZANI ROBERTA
GRUPPO H	FS AREA 3 - COORDINATORI DI CLASSE - DOCENTI DI SOSTEGNO
UdA	PEROCCHIO ANNA - CHIAPPANO M. AGRAZIA MARENZI GERMANA - PEZZATI ROSANNA - SANTINOLI LUISA- PIAZZARDI DELFINA - CASARINI ROBERTA

INVALSI	LAZZATI FEDERICA-PEZZATI ROSANNA - CASARINI ROBERTA-PIAZZARDI DELFINA
VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE	FIDUCIARI DI PLESSO
Coordinatori dei gruppi disciplinari SC. PRIMARIA	ALBERTI S.- AZZARETTI M. - CENTRI M.T. CHIAPPANO M.G.- DOMENICHELLA C. - LAZZATI F. MOGGI F. PIANETTA M. - ROLANDI E. - SAVIOTTI G.- STRINGA L.
Coordinatori dei gruppi disciplinari SC. SEC. 1°GRADO	LETTERE CASARINI R. - INGLESE SANTINOLI L. MATEMATICA PIAZZARDI D.
Personale con incarico R.S.U.	LAZZATI FEDERICA - PEZZATI ROSANNA - ACHILLE GIOVANNI
Docente delegato per il D. Lgs n°81/08	REMUZZI GIORGIO
Direttrice S.G.A.	Sig.ra MANZINI DANIELA
Presidente del Consiglio di Istituto	Sig.ra COLOMBI VALERIA

Il **COLLABORATORE e VICARIO** senza esonero dall'insegnamento ha il compito di:

- 1) SOSTITUIRE il Dirigente stesso nel caso di sua assenza o impedimento.
- 2) OPERARE in sinergia con l'altro Collaboratore per il buon funzionamento dell'Ufficio di Presidenza;
- 3) ADEMPIERE ai compiti specifici che, per esigenze particolari la Dirigenza ritenga di delegargli. Le sue funzioni sono in toto delegate dal preside in sua assenza o impedimento fino ad una definizione precisa delle funzioni del vicario.
- 4) MANTENERE i rapporti con gli EE.LL. al fine di coordinare gli interventi previsti, nel rispetto delle prerogative e competenze istituzionalmente assegnate.
- 5) Si delegano tutte le problematiche e la loro esecuzione per quanto riguarda l'aspetto della informatizzazione e la multimedialità di tutto quanto l'Istituto Comprensivo.
- 6) Possiede la delega di firma per gli atti consentiti dalla legge in assenza del Dirigente Scolastico.

Il **COLLABORATORE** ha il compito di :

- 1) COORDINARE le sezioni di scuola media nel territorio dell'Istituto Comprensivo con delega alla firma per quanto riguarda gli atti consentiti dalle norme vigenti
- 2) OPERARE in sinergia con il Collaboratore Vicario e la funzione strumentale area 2 che coordina tutti i plessi della scuola primaria e dell'infanzia dell'Istituto per il buon funzionamento dell'Ufficio di presidenza
- 3) Referente per l'orientamento scolastico professionale.

Le funzioni sopracitate sono "in toto" delegate dal Dirigente Scolastico, in sua assenza o impedimento.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del **COORDINATORE**, i cui compiti sono così definiti:

- 1) Rileva i problemi del plesso, ne discute con i colleghi e li riferisce alla Presidenza e ai due collaboratori.
- 2) Coordina l'attività didattica in quanto stabiliscono consigli di classe, orari ricevimento genitori d'intesa con i collaboratori della Presidenza.
- 3) Rappresenta al Preside o ai suoi collaboratori specifici problemi personali degli alunni o della classe.
- 4) Firma le presenze dei collaboratori scolastici, le assenze degli alunni ed informa la Presidenza e la Segreteria in merito ad eventuali problematiche inerenti l'agilità e le strutture dell'edificio scolastico.
- 5) Coordina con l'Ente locale gli interventi a livello organizzativo – gestionale, in particolare quelli relativi al servizio trasporto alunni e mensa.

E' altresì istituita, per ogni consiglio di classe, la figura del coordinatore che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

Il Coordinatore del Consiglio di Classe attende, su delega del Dirigente, ai seguenti compiti:

- 1) Si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- 2) Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;
- 3) È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;
- 4) Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- 5) Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- 6) Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.
- 7) Presiede le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il dirigente.

Compiti del **Docente coordinatore** delle attività del dipartimento:

- 1) Modera e favorisce il dibattito.
- 2) Relaziona al Dirigente in merito a quanto emerso nel dibattito.
- 3) Promuove l'adeguamento alle novità nella didattica nell'ottica dello sviluppo delle competenze.

Compiti delle **Funzioni Strumentali**:

Area 1:

- 1) Coordinamento e convocazione commissione .
- 2) Monitoraggio e valutazione conseguimento obiettivi POF.
- 3) Monitoraggio progetti.

- 4) Modulistica di Istituto (revisione).
- 5) Gestione iniziative presentazione scuola alle famiglie.
- 6) Coordinamento viaggi e visite d'istruzione.
- 7) Stesura POF e PTOF in versione per le famiglie.
- 8) Gestione biblioteca scolastica e videoteca.
- 9) Compilazione e immissione online questionari.
- 10) Cura della documentazione educativa.
- 11) Accoglienza docenti e relativo supporto.

Area 2:

- 1) Coordinamento e convocazione commissione.
- 2) Coordinamento Unità di Autovalutazione.
- 3) Coordinamento commissione INVALSI.
- 4) Referente di Istituto per la valutazione.
- 5) Piano di formazione e aggiornamento di Istituto.
- 6) Accoglienza e continuità infanzia-primaria -Rapporti scuola-famiglia.
- 7) Seguire iniziative per diffusione nuove tecnologie nella didattica.
- 8) Monitoraggio ricaduta nuove tecnologie sulla didattica.
- 9) Rilevazione necessità informatiche nei vari plessi.

Area 3:

- 1) Coordinamento e convocazione commissione.
- 2) Referente Istituto diversamente abili, BES, DSA.
- 3) Coordinamento docenti sostegno per attività integrazione.
- 4) Supporto a consigli di classe per individuazione casi.
- 5) Collaborazione alla stesura dei PDP.
- 6) Richiesta di ausili e sussidi.
- 7) Referente di Istituto per l'intercultura.
- 8) Coordinamento attività di recupero.
- 9) Raccordo con territorio e scuole per iniziative interculturali.

INFRASTRUTTURE

Risorse strutturali

Attualmente gli undici plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo sono dotati dei seguenti spazi:

- PALESTRA: Varzi, Ponte Nizza, Romagnese, Zavattarello.
- LABORATORIO DI INFORMATICA: Varzi, Ponte Nizza, Romagnese, Zavattarello, Casanova Staffora.
- LABORATORIO DI LINGUE: Ponte Nizza.
- SALA VIDEO: in tutte le scuole.
- AULA MUSICA: Varzi.
- LABORATORIO PER ATTIVITA' CREATIVE: Varzi, Ponte Nizza, Romagnese, Zavattarello, Casanova Staffora.
- AULA DOTATA DI L.I.M.: Varzi (nelle quattro classi della scuola secondaria di primo grado), Ponte Nizza (in una classe sia della scuola secondaria di primo grado sia della scuola primaria) e Zavattarello.
- BIBLIOTECA D'ISTITUTO: Varzi (sede centrale).
- VIDEOTECA D'ISTITUTO: Varzi (sede centrale).

Servizi

Grazie all'intervento delle Amministrazioni Comunali le scuole usufruiscono del **servizio trasporto alunni** a mezzo scuolabus o a ditte convenzionate con i Comuni stessi.

Funzionano inoltre **mense esterne** nei plessi di: Bagnaria, Varzi, Romagnese e Zavattarello. A Varzi, in particolare, il locale adibito a mensa è ubicato nell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia e ne usufruiscono gli alunni della scuola primaria. A Zavattarello il servizio è offerto presso l'edificio della scuola dell'infanzia ed è utilizzato anche dagli alunni della scuola primaria. A Ponte Nizza e a Casanova Staffora gli alunni consumano il pranzo presso **ristoranti locali**.

Per la scuola primaria e secondaria di primo grado è attivo lo **sportello di ascolto scolastico** promosso dal Consultorio familiare "Oltre" di Varzi, aperto agli alunni, alle famiglie e al corpo docenti.

Flessibilità

La flessibilità didattica e organizzativa costituisce l'aspetto maggiormente qualificante di una Scuola che vuole essere veramente autonoma e rispondente ai bisogni formativi dell'utenza e, in generale, del territorio.

Tale flessibilità, prevista dal DPR n. 275/ 99 "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59*", ha trovato un nuovo impulso nella legge n. 107/2015, la cui finalità principale è proprio quella di dare piena attuazione all'autonomia scolastica (comma 1).

In tale ottica il nostro Istituto intende attuare :

- il potenziamento del tempo scolastico, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, alla secondaria di 1° grado, al pomeriggio, in orario extracurricolare, con un laboratorio teatrale,

gestito dalla docente nominata con l'organico potenziato nella classe A032, e il gruppo sportivo, organizzato da uno dei docenti titolari di educazione fisica;

- una programmazione flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo classe in accordo con quanto disposto dal Regolamento dell'autonomia (art. 8 comma 1 lett. e,).

Tale seconda iniziativa è resa possibile dall'adozione di un orario settimanale di cinque giorni, con riduzione dell'unità oraria, che permette di utilizzare i docenti per la suddivisione, in orario curricolare, della classe in gruppi, al fine di soddisfare sia le esigenze di recupero degli allievi più deboli sia le attese di potenziamento delle eccellenze che il consolidamento delle abilità della maggior parte.

2. AREE PROGETTUALI (SEZIONE 2)

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Curricolo Scuola dell'Infanzia

Competenze da acquisire

- prendersi cura di se stessi e degli altri vicini a noi;
- acquisire comportamenti responsabili verso l'ambiente;
- saper cooperare ed essere solidali verso gli altri.

Si procede verso la costruzione del senso della legalità e della responsabilità, intesi come obiettivi fondanti. Ciò implica il porre gli allievi di fronte a contesti educativi che contemplano:

- il dover scegliere e agire in modo consapevole;
- l'elaborazione di idee e formulazione di giudizi critici
- l'attuazione di progetti secondo forme di lavoro cooperativo

Viene dato inoltre rilievo all'importanza dei valori sanciti nella Costituzione, con particolare riguardo a:

- diritti umani (art.2),
- pari dignità delle persone (art.3)
- il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art.4)
- libertà religiosa (art.21)

Il sé e l'altro (3-4-5 anni)

COMPETENZE ATTESE

Il bambino:

- partecipa alle attività e propone un suo contributo positivamente;
- esprime se stesso e ciò che ha appreso in ogni situazione di gioco e di attività;
- è capace di accogliere la diversità, coglie le differenze e mostra rispetto, solidarietà;
- riflette su esperienze, emozioni e pensieri, pone domande su temi esistenziali, sulle diversità culturali, sulla giustizia;
- vive i conflitti sforzandosi di cogliere punti di vista differenti, ne tiene conto nel dialogo, cerca soluzioni, ascolta le ragioni degli altri;
- si esprime con fiducia e dà un nome agli stati d'animo, entra in empatia con gli altri, collabora con adulti e compagni;
- riconosce l'adulto come fonte di protezione e di contenimento, comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti;
- è consapevole di avere diritti e doveri, segue regole di comportamento e sa assumersi responsabilità orientate al valore.

Il corpo e il movimento (3 e 4-5 anni)

COMPETENZE ATTESE

Il bambino:

- dimostra autonomia nel movimento e nella cura di sé;
- riconosce i segnali del corpo e gli stati di benessere e malessere;

- si mette in relazione con gli altri, lo spazio, i materiali, attraverso il corpo;
- interagisce con gli altri e partecipa a giochi individuali e di gruppo concordando regole;
- prova piacere nel movimento ed esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo;
- controlla e coordina i movimenti nelle situazioni di gioco motorio e nelle attività manuali;
- controlla schemi dinamici e posturali e trova modi personali di muoversi nello spazio;
- collabora e contribuisce alla costruzione di giochi motori, corporei, spaziali;
- conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo e i vissuti motori.

Immagini, suoni, colori (3 e 4-5 anni)

(Linguaggi, creatività, espressione)

COMPETENZE ATTESE

Il bambino:

- usa con padronanza diverse tecniche espressive grafiche, pittoriche e plastiche per rappresentare e comunicare;
- si avvicina a ogni proposta dimostrando fiducia nelle proprie capacità espressive;
- analizza, descrive ed esprime preferenze rispetto alle opere d'arte;
- partecipa con piacere ad attività di ascolto e di produzione musicale usando voce, corpo, oggetti e semplici strumenti musicali;
- usa la danza e il movimento sulla musica come forma per esprimere sentimenti riconoscendo le diversità fra stili musicali;
- usa la voce e il corpo per raccontare e inventare;
- sperimenta diverse tecniche drammaturgiche-teatrali;
- collabora con i compagni alla realizzazione di progetti comuni.

I discorsi e le parole (3 e 4-5 anni)

COMPETENZE ATTESE

Il bambino:

- usa il linguaggio verbale per esprimersi e comunicare, porre domande, chiedere chiarimenti, chiedere/ dare aiuto e sostegno;
- usa il linguaggio verbale in modo pertinente e appropriato alle diverse situazioni;
- dimostra fiducia nel proprio modo di esprimersi ed è motivato a farlo;
- è interessato all'ascolto di poesie, storie, racconti;
- si serve di un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti;
- racconta, inventa, ascolta e comprende narrazioni;
- comprende le regole, partecipa alla discussione e interagisce con gli altri nella conversazione;
- sperimenta il linguaggio poetico;
- formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

La conoscenza del mondo

Ordine e Misura (3 e 4-5 anni)

COMPETENZE ATTESE

Il bambino:

- confronta e valuta quantità, riflette sull'ordine e la misura, cerca relazioni, regole e regolarità;
- osserva, conosce, organizza la sua dimensione spaziale in modo autonomo, creativo e critico;
- indaga e si confronta sui significati matematici nelle proposte didattiche dimostrando curiosità e interesse;
- riconosce e usa il linguaggio matematico dei segni, simboli e codici nei loro diversi significati; confronta la propria esperienza matematica con quella dei compagni, condividendo e collaborando;
- opera scelte autonome, prende iniziative, coglie indizi, media e riflette considerando i diversi punti di vista;
- arricchisce il suo personale sapere organizzando le nuove conoscenze con ciò che già sa.

La conoscenza del mondo

spazio, tempo, natura (3 e 4-5 anni)

COMPETENZE ATTESE

Il bambino:

- sviluppa le capacità senso-percettive;
- osserva e analizza l'ambiente e le situazioni;
- stabilisce relazioni spaziali, temporali, causali, logiche;
- individua e formula problemi;
- formula e verifica ipotesi, soluzioni, previsioni;
- riconosce e rispetta gli esseri viventi e la natura.

Educazione religiosa – IRC (3-4-5 anni)

COMPETENZE ATTESE

Il bambino:

- riconosce il mondo come dono di Dio Creatore;
- scopre come Dio abbia chiesto la collaborazione dell'uomo per offrirgli continuamente la Sua amicizia;
- conosce nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù da cui impara alcuni atteggiamenti per vivere bene l'amicizia con Dio e con gli uomini;
- riconosce che la Chiesa è la grande famiglia degli amici di Gesù che cerca di vivere quotidianamente i Suoi insegnamenti;
- ascolta racconti biblici ed evangelici, li racconta e li rielabora personalmente, riconoscendo in essi comportamenti che rappresentano valori per vivere relazioni positive e serene;
- riflette su come sia possibile esprimere l'amore per la natura, per gli altri, per Gesù attraverso gesti, azioni, parole.

Curricolo Scuola Primaria

Competenze al termine della classe quinta

Aarea linguistico - espressiva

Italiano

ASCOLTARE E PARLARE

- Ascoltare per tempi adeguatamente protratti
- Porsi in modo attivo nelle situazioni d'ascolto
- Durante l'ascolto rendersi conto di ciò che non si è compreso
- Prestare attenzione a messaggi provenienti da diverse fonti
- Partecipare alle conversazioni in modo pertinente
- Chiedere informazioni e spiegazioni
- Cominciare ad esprimere le proprie emozioni, opinioni, stati d'animo
- Raccontare esperienze personali rispettando l'ordine logico-cronologico
- Esporre in modo chiaro argomenti di studio
- Curare la qualità del lessico ed il suo arricchimento
- Comprendere e dare istruzioni
- Comprendere argomenti e informazioni affrontati in classe

LEGGERE

- Curare scioltezza ed espressività nella lettura a voce alta per favorire un ascolto piacevole
- Leggere usando intonazioni di voce tali da rappresentare efficacemente i contenuti
- Leggere silenziosamente
- Leggere e dimostrare di aver compreso il contenuto di testi narrativi, descrittivi, regolativi, informativi, poetici, cogliendo l'argomento centrale e le informazioni essenziali
- Utilizzare strumenti utili alla comprensione (fare schemi, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe...)
- Familiarizzare con le caratteristiche di struttura di generi testuali
- Leggere brevi e semplici testi letterari e poetici (versi, strofe, rime ecc.)
- Leggere testi appartenenti alla letteratura per i ragazzi

SCRIVERE

- Produrre testi applicando le conoscenze morfologiche, sintattiche e ortografiche acquisite
- Usare la scrittura per comunicare esperienze personali
- Produrre testi legati a scopi diversi (testo descrittivo, narrativo, informativo, lettera, diario)
- Produrre testi per lo studio
- Ricercare informazioni e saperle confrontare
- Saper sintetizzare un testo
- Prendere appunti e svilupparli in un testo
- Produrre testi creativi (filastrocche, racconti, poesie)
- Rielaborare testi in base alle indicazioni fornite
- Realizzare testi collettivi (resoconti di esperienze, opinioni ecc.)

RIFLETTERE SULLA LINGUA

- Scrivere con un adeguato uso della punteggiatura forte e debole
- Comporre utilizzando un lessico vario ed appropriato
- Conoscere e analizzare nella frase le diverse categorie morfologiche (parti principali del discorso) dei vocaboli, i diversi sintagmi (predicato e principali complementi diretti e indiretti) e la relativa funzione logica
- Usare in modo consapevole modi e tempi del verbo
- Riconoscere i connettivi (temporali, spaziali, logici)
- Utilizzare il vocabolario
- Comprendere e utilizzare il lessico disciplinare
- Riflettere sui meccanismi di formazione e derivazione delle parole e relazioni tra parole sul piano dei significati

Lingue comunitarie (Lingua Inglese)

RICEZIONE ORALE

- Comprendere espressioni e frasi di uso quotidiano

RICEZIONE SCRITTA

- Comprendere brevi messaggi anche accompagnati da un supporto visivo

INTERAZIONE ORALE

- Presentarsi e interagire utilizzando frasi memorizzate anche se formalmente ifettose

PRODUZIONE SCRITTA

- Scrivere semplici frasi e messaggi comprensibili anche se formalmente difettosi (biglietti, lettere personali, auguri, ringraziamenti, inviti, per chiedere notizie, per raccontare esperienze)

Area storico-geografica

Storia

USO DEI DOCUMENTI

- Ricavare informazioni dalla lettura di documenti utili alla comprensione di un fenomeno storico
- Rappresentare quadri storico-sociali

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

- Confrontare quadri storici delle civiltà studiate

STRUMENTI CONCETTUALI E CONOSCENZE

- Usare la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale (prima e dopo Cristo)

PRODUZIONE

- Confrontare le diverse società studiate anche in rapporto al presente
- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, reperti, testi
- Elaborare in forma di racconto orale/scritto gli argomenti studiati.

Geografia

ORIENTAMENTO

- Orientarsi utilizzando i punti cardinali

CARTE MENTALI

- Attraverso filmati, foto, immagini da satellite, documenti cartografici, estendere le proprie carte mentali

LINGUAGGIO DELLA GEO-GRAFICITA'

- Interpretare carte tematiche, grafici, immagini, carte a diversa scala
- Localizzare sulla carta geografica dell'Italia regioni fisiche e amministrative

PAESAGGIO

- Conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani, europei e mondiali (analogie e differenze, elementi di valore culturale e ambientale)

REGIONE

- Conoscere e applicare il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa)

TERRITORIO E REGIONE

- Comprendere la connessione e l'interdipendenza tra elementi fisici e antropici
- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale elaborando proposte di soluzione

Area artistica

Musica

- Eseguire individualmente e collettivamente brani vocali/strumentali
- Attraverso brani musicali, riconoscere culture di tempi e luoghi diversi
- Apprezzare la valenza estetica di un brano nella sua fruizione
- Rappresentare eventi sonori e musicali con sistemi simbolici convenzionali e non

Arte e immagine

OBIETTIVI PERCETTIVO VISIVI

- Osservare oggetti e immagini descrivendo gli elementi formali utilizzando l'orientamento nello spazio

LEGGERE

- Riconoscere linee, colori, forme, volume, spazio, piani, campi, sequenze, movimento
- Cominciare a leggere opere d'arte
- Riconoscere ed apprezzare i beni del patrimonio artistico e naturalistico del territorio

PRODURRE

- Produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche e rielaborazioni con materiali e tecniche diverse
- Produrre immagini con l'uso delle TIC.

Area matematico-scientifico-tecnologica

Matematica

NUMERI

- Conoscere la divisione con resto fra numeri naturali
- Individuare multipli e divisori di un numero
- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali
- Eseguire le quattro operazioni con sicurezza
- Ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni
- Conoscere il concetto di frazione
- Utilizzare frazioni, numeri decimali e percentuali per descrivere situazioni quotidiane
- Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti
- Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta
- Conoscere sistemi di notazioni dei numeri che sono stati e sono in uso

SPAZIO E FIGURE

- Descrivere e classificare figure geometriche
- Riprodurre figure utilizzando strumenti per il disegno geometrico (carta a quadretti, riga, squadre, software di geometria)
- Costruire e utilizzare modelli come supporto alla visualizzazione
- Determinare il perimetro e l'area di una figura piana

RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI

- Affrontare i problemi con strategie diverse
- Risolvere facili problemi controllando procedimento e risultati
- Costruire ragionamenti
- Conoscere le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi, capacità e pesi ed usarle per effettuare misure e stime
- Passare da un'unità di misura ad un'altra anche nel contesto del sistema monetario
- In situazioni concrete, sperimentare situazioni di incertezza e probabilità.

Scienze naturali e sperimentali

- Porre domande
- Dimostrare capacità operative
- Leggere e comprendere testi di argomento scientifico
- Utilizzare un lessico appropriato
- Trasformare un testo scientifico in uno schema
- Sviluppare il lavoro di ricerca.

Tecnologia

- Individuare caratteristiche e funzioni di manufatti
- Produrre oggetti seguendo una procedura
- Rappresentare oggetti e processi con disegni
- Utilizzare le TIC nel proprio lavoro

Educazione fisica

IL CORPO E LE FUNZIONI SENSO-PERCETTIVE

- Conoscere le funzioni fisiologiche di base

IL MOVIMENTO DEL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO

- Consolidare gli schemi motori dinamici di base
- Organizzare il proprio comportamento motorio nello spazio

IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA

- Esprimersi con il corpo nelle attività di gioco-sport

IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY

- Conoscere e applicare le tecniche di molteplici discipline sportive
- Conoscere giochi della tradizione popolare
- Partecipare ai giochi collaborando con gli altri, accettando la sconfitta, rispettando le regole, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità

SICUREZZA E PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE

- Assumere comportamenti finalizzati alla prevenzione degli infortuni ed alla sicurezza
- Anche in rapporto all'alimentazione, assumere comportamenti e stili di vita salutistici
- Curare l'igiene personale

Religione Cattolica (il riferimento normativo è rappresentato dal DPR 20.08.12 n°175)

- Conoscere le origini e lo sviluppo del Cristianesimo e delle altre grandi religioni
- Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica mettendole a confronto con quelle delle altre confessioni cristiane
- Individuare il messaggio principale delle pagine bibliche ed evangelistiche
- Riconoscere le tappe fondamentali della vita di Gesù
- Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni
- Individuare le espressioni d'arte cristiana con particolare riguardo a quelle presenti sul territorio
- Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili in vista di un personale progetto di vita

Curricolo scuola secondaria di primo grado

Competenze al termine della classe terza

Area linguistico – espressiva

Italiano

	Competenze		Obiettivi
L'alunno	<ul style="list-style-type: none"> - è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti - usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri - nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni ed i concetti - legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali - ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali - è capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e 	ascoltare e parlare	<ul style="list-style-type: none"> - ascoltare testi prodotti e/o letti da altri riconoscendone la fonte e individuando: scopo, argomento e informazioni principali, punto di vista dell'emittente - raccontare oralmente esperienze personali selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione - riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentando in modo chiaro l'argomento: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, controllare il lessico specifico, precisando fonti e servendosi eventualmente di materiali di supporto
		leggere	<ul style="list-style-type: none"> - leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura orientativa, selettiva, analitica) - riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate da un testo e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle) - comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie) individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; relazioni causali, tema principale e temi di sfondo; il genere di appartenenza e le tecniche narrative usate dall'autore
			<ul style="list-style-type: none"> - scrivere testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale

	scritta	scrivere	<ul style="list-style-type: none"> - scrivere testi dotati di coerenza e organizzati in parti equilibrate fra loro - scrivere testi di forma diversa sulla base di modelli sperimentati
	-varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso	riflettere sulla lingua	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere le diverse categorie grammaticali e le categorie sintattiche essenziali - conoscere la costruzione della frase complessa e riconoscere i principali tipi di proposizioni subordinate - utilizzare strumenti di consultazione (riconoscere e capire il tipo di informazioni fornite da un dizionario per ogni voce) - riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, regolativi, descrittivi, argomentativi) e dei generi

Lingua inglese

	Competenze		Obiettivi
<p>L'alunno ...</p> <ul style="list-style-type: none"> - sa utilizzare il lessico, le strutture grammaticali e le funzioni linguistiche apprese - sa individuare le differenze culturali 	- sa comprendere i punti principali di semplici messaggi e annunci orali	ascolto	- comprendere i punti principali di semplici messaggi e annunci
	- sa interagire in semplici scambi dialogici	parlato	<ul style="list-style-type: none"> - produrre semplici descrizioni - interagire in semplici scambi dialogici
	- sa produrre semplici descrizioni orali	comprensione scritta	- ricercare informazioni specifiche all'interno di semplici testi
	- sa ricercare informazioni specifiche all'interno di semplici testi	produzione	- produrre semplici testi e messaggi su argomenti conosciuti
	<ul style="list-style-type: none"> - sa produrre semplici testi e messaggi scritti su argomenti noti - conosce aspetti della cultura e della civiltà dei paesi anglofoni 	riflessione sulla lingua	- stabilire relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio

Seconda lingua comunitaria: francese

	Competenze		Obiettivi
<p>L'alunno ...</p> <ul style="list-style-type: none"> - sa utilizzare il lessico, le strutture grammaticali e le funzioni linguistiche apprese - sa individuare le differenze culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - sa comprendere i punti principali di semplici messaggi e annunci orali - sa interagire in semplici scambi dialogici - sa produrre semplici descrizioni orali - sa ricercare informazioni specifiche all'interno di semplici testi - sa produrre semplici testi e messaggi scritti su argomenti noti - conosce aspetti della cultura e della civiltà dei paesi anglofoni 	ascolto	<ul style="list-style-type: none"> - comprendere espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente - identificare il tema generale di brevi messaggi orali
		parlato	<ul style="list-style-type: none"> - descrivere persone, luoghi e oggetti familiari - riferire semplici informazioni, esprimersi in modo comprensibile per interagire con un compagno o un adulto per soddisfare bisogni di tipo concreto
		comprensione scritta	<ul style="list-style-type: none"> - comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto - trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente
		produzione	<ul style="list-style-type: none"> - produrre semplici testi e messaggi relativi alle proprie esperienze
		riflessione sulla lingua	<ul style="list-style-type: none"> - osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative - confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi

Area storico-geografica

Storia

	Competenze		Obiettivi
L'alunno ...	<ul style="list-style-type: none"> - conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica - conosce i processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea - conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione - conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente - conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità - ha elaborato un personale metodo di studio - sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti - usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente 	uso delle fonti	<ul style="list-style-type: none"> - usare fonti di diverso tipo per ricavare conoscenze su temi definiti
		organizzazione delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> - collocare la storia locale in relazione alla storia italiana, europea, mondiale - formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni
		strumenti concettuali e produzione	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere aspetti e strutture dei momenti storici italiani, europei e mondiali studiati - usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile - argomentare su conoscenze e concetti appresi con linguaggio specifico

Geografia

	Competenze		Obiettivi
L'alunno ...	<ul style="list-style-type: none"> - osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani - utilizza opportunamente concetti geografici, carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, dati statistici per comunicare informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda - è in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici e antropici dell'Europa e del Mondo - sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali - riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare - valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali 	orientamento	<ul style="list-style-type: none"> - orientarsi sulle carte e orientare le carte - orientarsi nelle realtà territoriali lontane utilizzando programmi multimediali
		linguaggio della geograficità	<ul style="list-style-type: none"> - leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche utilizzando consapevolmente punti cardinali, scale e coordinate geografiche, simbologia - utilizzare grafici e strumenti innovativi per comprendere e comunicare fatti territoriali
		paesaggio e sistema territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - confrontare paesaggi in relazione alla loro evoluzione nel tempo - analizzare le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata mondiale - utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico- economica

Area matematico – scientifico – tecnologica
Matematica

	Competenze		Obiettivi
L'alunno ...	<ul style="list-style-type: none"> - ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e la utilizza in contesti significativi per operare nella realtà - descrive e rappresenta forme del piano e dello spazio - analizza e interpreta dati per misurare la variabilità e prendere decisioni - ha consolidato le conoscenze teoriche acquisite e sa argomentare - rispetta punti di vista diversi dal proprio e sa argomentarli - riconosce e risolve problemi in contesti diversi mantenendo il controllo sul processo e sui risultati - utilizza e interpreta il linguaggio matematico - nelle situazioni di incertezza si orienta con valutazioni di probabilità 	numeri	<ul style="list-style-type: none"> - eseguire operazioni utilizzando strumenti diversi e valutando quello più opportuno - stimare il risultato e controllare l'esattezza di un calcolo - rappresentare numeri sulla retta e li confronta - utilizzare proprietà operazioni per semplificare i calcoli - eseguire espressioni consapevoli del significato delle parentesi e delle precedenze - utilizzare frazioni equivalenti, numeri decimali e percentuali consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni

Area artistica

Musica

	Competenze	Obiettivi
L'alunno ...	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. - Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. - È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali. - Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. - Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili. - Improvvisare, rielaborare, comporre semplici brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici. - Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale. - Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali - Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura. - Orientare la costruzione della propria identità musicale - Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

SCHEDE PROGETTI PRIORITARI D'ISTITUTO:**1) SALUTE (vedi allegato A sviluppo triennale)**

Denominazione progetto	<i>SALUTE</i>
Partner	RETI DI SCUOLE, REGIONE, ASL, CONI, SLOW FOOD, CONSULTORIO OLTRE, ADOLESCERE, ASSOCIAZIONI SPORTIVE, GEV, MUSEI.
Problemi	<ul style="list-style-type: none">- favorire modelli positivi relazionali e culturali;- migliorare il benessere psicofisico negli adolescenti;- migliorare i rapporti relazionali all'interno del gruppo classe;- valorizzare l'esperienza diretta nello studio dell'ambiente;
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">- Migliorare ambienti di vita;- rafforzare l'azione della comunità potenziando la partecipazione alle scelte e alle decisioni che riguardano la propria salute;- promuovere una cultura che favorisca uno stile di vita alimentare corretto e un'abitudine costante al movimento;- valorizzare le risorse umane, culturali, economiche ed ambientali del paese;- valorizzare e salvaguardare le risorse come investimento per il futuro.
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">- Alunni- Docenti- Genitori- Esperti esterni
Attività	<ul style="list-style-type: none">- Laboratori sulle relazioni, sull'affettività, sui comportamenti sani.- Attività di avviamento allo sport.- Percorsi di educazione ambientale- Attività di ricerca – azione.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Aumentare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità a livello personale e relazionale;- promuovere una gestione del proprio corpo nei vari aspetti;- trasmettere le informazioni su sostanze dannose e potenziare le capacità di opporre resistenza all'influenza dei pari e dei media;- riuscire a gestire dinamiche conflittuali, promuovere un corretto stile comunicativo;- favorire la cooperazione e l'ascolto dell'altro;- studiare e interpretare il territorio e il paesaggio nei vari aspetti;- promuovere la cura e il rispetto dell'ambiente naturale;- favorire nelle scuole scelte alimentari corrette in termini nutrizionali, promuovere l'attività motoria;- incrementare nei ragazzi la consapevolezza relativamente alla propria motivazione al cambiamento verso abitudini alimentari corrette e la regolare attività fisica;- favorire nei ragazzi la motivazione al cambiamento verso abitudini alimentari corrette e la regolare attività fisica;- formare e informare i ragazzi relativamente agli aspetti emotivi, comportamentali e cognitivi legati all'alimentazione.
Altre risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none">- Esperti esterni.- Docenti organico di potenziamento.- 80 ore.

2) CONTINUITA' (vedi allegato B sviluppo triennale)

Denominazione progetto	CONTINUITA'
Partner	RETI DI SCUOLE, UNIVERSITA' STUDI DI PAVIA, SCUOLE SUPERIORI, ADOLESCERE, FAI, ENTI TERRITORIALI, ASSOCIAZIONI CULTURALI.
Problemi	<ul style="list-style-type: none">- Evitare un brusco passaggio, favorendo una graduale conoscenza del nuovo;- attenuare le difficoltà che si presentano nel passaggio tra i diversi ordini;- prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">- Conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni;- mettere gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare con serenità il futuro percorso scolastico;- favorire il processo di apprendimento e promuovere la socializzazione, l'amicizia, la solidarietà e la cooperazione.
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">- Alunni- Docenti- Genitori- Esperti esterni
Attività	<ul style="list-style-type: none">- Coordinamento dei curricoli;- predisposizione di un sistema di verifica e di accertamento comune;- attività di accoglienza;- attività laboratoriali;- incontri tra allievi dei diversi ordini.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Superamento situazioni di disagio;- creazione di un clima di integrazione culturale e sociale;- prevenzione di forme di disaffezione con alunni;- conoscenza e familiarizzazione con alunni e docenti del grado successivo d'istruzione.
Altre risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none">- Esperti esterni.- Docenti organico di potenziamento.- 80 ore.

3) CREATIVITA' (vedi allegato C sviluppo triennale)

Denominazione progetto	CREATIVITA'
Partner	RETI DI SCUOLE, ENTI TERRITORIALI, BIBLIOTECHE, ARTEMUSICA, LIONS CLUB VOGHERA, ROTARY VALLE STAFFORA, ADOLESCERE
Problemi	- Permettere agli alunni di avvicinarsi alla scoperta della lettura, dell'arte, della musica e del teatro per sviluppare particolari dati di sensibilità ed espressione e per superare eventuali difficoltà di linguaggio, di comunicazione e relazionali.
Obiettivi	- Far vivere situazioni stimolanti per conoscere ed esprimere se stessi attraverso testi, immagini, gesti ed azioni; - collaborare a un progetto comune e assumersi responsabilità; - scoprire l'importanza della condivisione; - far nascere la curiosità della scoperta; - educare l'abitudine all'ascolto, alla comunicazione e al confronto con gli altri; - saper comunicare con diversi linguaggi esperienze comuni; - sviluppare le capacità sensoriali e percettive; - arricchire il repertorio linguistico; - acquisire sicurezza nelle proprie capacità, migliorando l'autostima; - facilitare l'integrazione degli alunni in situazione di disagio.
Soggetti coinvolti	- Alunni - Docenti - Genitori - Esperti esterni
Attività	- Attività laboratoriali; - visite a musei e a mostre; - partecipazione a rappresentazioni teatrali
Risultati attesi	- Superamento situazioni di disagio; - creazione di un clima di integrazione culturale e sociale; - padronanza di linguaggi espressivi; - realizzazione di prodotti.
Altre risorse necessarie	- Esperti esterni. - Docenti organico di potenziamento. - 80 ore.

Il raggiungimento dei risultati e l'offerta dei servizi ed attività sono condizionati dall'effettiva disponibilità delle risorse professionali e finanziarie che devono essere assegnate all'Istituto scolastico.

Azione coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD): Piano Digitale

Tempi: triennio 2016-2017, 2017-2018.2018-2019

Destinatari: docenti, personale amministrativo e ausiliario, alunni, genitori

FINALITA'

- Veicolare la scuola verso l'era **DIGITALE**
- Attuare i contenuti del **PNSD** Piano nazionale per la scuola digitale
- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del **PNSD**, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative
- favorire iniziative di coinvolgimento della comunità scolastica
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere nella scuola

PNSD e Azione #28 PNSD Animatore digitale

Premessa

La gestione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione è ormai un'esigenza di primaria importanza per un'offerta formativa all'altezza della complessità in cui oggi la scuola è chiamata a intervenire.

Le ITC infatti non coinvolgono solo la didattica, l'organizzazione delle classi o l'amministrazione dell'istituzione, ma possiedono una grande valenza di continuità-relazione-interazione con il mondo che vive oltre la scuola di cui tutti i soggetti del rapporto educativo fanno parte. Per questi motivi esse non possono più permettersi un ruolo marginale nella formazione ed educazione dei ragazzi e dei docenti, nell'organizzazione didattica delle attività legate agli ambiti disciplinari e nella proposta formativa più largamente intesa dell'istituzione.

I problemi nella scuola sicuramente sono numerosi, ma questi coinvolgono fortemente le TIC che hanno necessità, quanto meno inizialmente, di forti investimenti economici, ma soprattutto politici per mettere in condizione insegnanti, alunni e tutte le componenti dell'istituzione di poter sfruttare le risorse rese disponibili, risorse da distribuire sia nelle strutture materiali, quali pc, tablet, Lavagne Interattive Multimediali, connessioni a Internet, realizzazione di laboratori e classi funzionali, sia nella formazione degli insegnanti e del personale amministrativo che queste tecnologie dovranno utilizzare e mediare per gli alunni.

Il nostro Istituto Comprensivo purtroppo non possiede un'adeguata dotazione di laboratori attrezzati e gli acquisti effettuati negli anni passati hanno permesso solo in minima parte di rispondere alle esigenze di un adeguato aggiornamento delle tecnologie.

NORMATIVA E PROGETTI DI RIFERIMENTO

2016-17

Progetto PON/FESR

AZIONI: ampliamento e adeguamento infrastrutture

2017-18

Ambienti multimediali, aule aumentate (LIM)

AZIONI: Implementazione esperienze digitali, sviluppo qualitativo e sicurezza

2018-19

Progetto CI@ssi 2.0 per una scuola digitale

	2016-2017	2017-2018	2018-2019
PON/FESR	<p>1. Riconoscimento e mappatura della dotazione hardware e software di ogni plesso scolastico dell'istituto e successivamente anche con registro digitale</p> <p>2. Redazione del piano per lo sviluppo tecnologico dell'Istituto (hardware, software ed in particolare cablatura/connesione)</p> <p>3. Comunicazione interna in formato elettronico</p> <p>4. Sperimentazione e avvio dell'uso del registro elettronico online</p> <p>5. Avvio e mantenimento di rapporti funzionali con i tecnici fornitori dell'assistenza software e hardware anche a cura dell'ANIMATORE DIGITALE</p> <p>6. Attivazione di corsi per Alfabetizzazione/ Formazione di base personale della scuola</p> <p>6. Segnalazione Materiali per alunni e docenti dei tre ordini con cadenza mensile (siti, risorse, software, d-book, corsi on-line e in presenza, webinar etc) con particolare riguardo anche agli strumenti compensativi (software specifico)</p>	<p>1. Rilevazione bisogni formativi</p> <p>2. Migliorare i processi di apprendimento attraverso l'uso delle LIM (Aule aumentate dalla tecnologia)</p> <p>3. Attivazione di corsi per Alfabetizzazione/ Formazione docenti sulla base dei bisogni formativi e delle necessità didattiche</p>	<p>1. Rilevazione bisogni formativi</p> <p>2. Attivazione di corsi per Alfabetizzazione/ Formazione docenti sulla base dei bisogni formativi e lo sviluppo didattico</p> <p>3. Definizione della Politica per un Uso accettabile e sicuro della rete</p> <p>4. Avvio all'utilizzo di piattaforme open-source per l'archivio e costruzione condivisa di materiali utili per lo svolgimento della professione (lavoro collaborativo di costruzione Progetti, programmazioni ed altri documenti di testo di uso comune, questionari di verifica/valutazione e per la didattica</p> <p>5. Organizzazione di eventi significativi con la partecipazione di tutti i plessi al fine di uniformare l'offerta formativa ed accorciare le distanze</p>

Ed inoltre lungo il triennio:

- Redazione del piano degli acquisti informatici al fine di corredare ed implementare in ogni plesso scolastico la dotazione informatica e tecnologica, tenendo conto di quelle esistenti per lo sviluppo delle aule informatiche anche con eventuale "ridistribuzione" del materiale informatico e tecnologico esistente secondo criteri condivisi
- Ricerca di sponsor per acquisto di hardware e software con gestione rapporti con le Amministrazioni Comunali ed enti territoriali
- Collaborazione per lo sviluppo, arricchimento e aggiornamento del sito web dell'Istituto anche con la pubblicazione di eventi, elaborati degli alunni e materiali che ne amplifichino la visibilità agli occhi delle famiglie e al territorio, rendendolo la nostra "vetrina"

- Assistenza e consulenza per l'utilizzo delle nuove tecnologie, ed in particolare attivazione di uno sportello di assistenza tecnologica e informatica per i docenti
- Progetto "Dematerializzazione" al fine di ridurre i consumi e i costi

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Secondo quanto indicato alle sezioni "Le attrezzature e le infrastrutture materiali" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota Miur prot. n. 2805 del 11.12.2015, l'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle **risorse finanziarie** necessarie.

Piano formazione personale

(**comma 124 della Legge 107**-Il Piano Nazionale di Formazione- in elaborazione)

Tempi: triennio 2016-2017, 2017-2018.2018-2019

Destinatari: docenti, personale amministrativo e ausiliario

In riferimento anche a quanto indicato alle sezioni "Il piano di formazione del personale" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della **nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015**, nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico propone l'organizzazione di attività formative sulla base delle Priorità seguenti:

LE PRIORITA' di FORMAZIONE per tutti i docenti (dalla rilevazione dei bisogni formativi del Collegio dei Docenti)

1. I bisogni formativi rilevati: Temi strategici
2. Le competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica
3. L'inclusione, la disabilità, l'integrazione: l'accoglienza e l'accompagnamento educativo, la didattica
4. L'identità culturale dell'Istituto, Il territorio, la società e i bisogni educativi: lo sport, la tradizione, la salute, l'alimentazione, l'ambiente
5. Le eccellenze: la continuità verticale (curricolo verticale per competenze e compiti di realtà), la creatività, metodi di insegnamento/apprendimento e le sperimentazioni; l'esperienza di Rete CLIL
6. La sicurezza e la prevenzione, D.lgs.81/2008

LE TEMATICHE SPECIFICHE emerse dal RAV

1. Autovalutazione e miglioramento (**RAV e PdM**): innovazioni organizzative e curricolari. Il curricolo disciplinare e il curricolo trasversale.
2. Le competenze chiave e di cittadinanza, la valutazione oggettiva del comportamento degli alunni
3. La valutazione: il miglioramento degli esiti a distanza (la valutazione in italiano e matematica)

Monte ore annuale di partecipazione a corsi di formazione interna ed esterna: n. **20 ore** annue individuali (min. 8h per ogni docente) (in attesa di disposizioni MIUR) presso enti accreditati. Per consultare l'elenco accedi a:

http://archivio.pubblica.istruzione.it/enti_formazione/elenco_def_accreditati.shtml

Esclusa l'autoformazione

LE FINALITA'

- motivare/rimotivare alla professione;
- migliorare la qualità del servizio scolastico incrementando le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali;
- rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- preparare ai cambiamenti e alle nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nel territorio, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe.

Temi strategici	AZIONI		
	2016-2017	2017-2018	2018-2019
Le competenze digitali	- Registro elettronico, suo utilizzo (docenti) - Gestione documenti, corso digitalizzazione dei servizi e comunicazione interna ed esterna (tutto il personale) - Unità didattiche sul pensiero computazionale (sc. primaria)	-LIM, corso di formazione -Didattica innovativa, Modulo CLIL -L'uso delle TIC nella didattica	- Il lavoro collaborativo in classe: formazione docenti. - Esperienze con gli alunni (scuola secondaria) e coinvolgimento delle famiglie. - Didattica condivisa.
Inclusione	- Formazione digitale finalizzata alla didattica inclusiva: il software didattico open source		
Identità ed eccellenza	- Progetti di Reti di scuole - CLIL alla primaria	- Progetti di Reti di scuole	-Progetti di Reti di scuole
Sicurezza (tutto il personale)	- Formazione ed informazione D.lgs. 81 - Sicurezza e Pronto Soccorso	-Sua estensione secondo il Piano Sicurezza d'Istituto	-Ulteriore implementazione
RAV e PdM	- Formazione interna ed esterna in funzione degli esiti e delle priorità del PdM: - Le Competenze chiave di cittadinanza -La Valutazione degli apprendimenti -Formazione Rete "Andare oltre"	-Da definire secondo l'evoluzione del PdM	-Da definire secondo il PdM

Per l'attuazione del seguente piano si farà ricorso alle risorse sotto indicate:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza;
- attività formative realizzate da soggetti del territorio;
- attività formative predisposte dal Dirigente Scolastico secondo la normativa vigente (sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro TU 81/2008);
- attività formative realizzate autonomamente dai docenti (autoaggiornamento).

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

AREA INCLUSIONE (vedi allegato D sviluppo triennale)

Integrazione degli alunni stranieri

Sulla base di un costante aumento di iscrizioni di alunni stranieri l'I.C. si impegna a favorire la frequenza sulla base della L 53/03, come contributo ad una educazione aperta e multimediale. Il carattere multietnico, assunto dai gruppi classe, impegna fortemente la scuola in una risposta sempre più flessibile e mirata a colmare e risolvere tutte le difficoltà, sia di carattere socio – affettivo che più strettamente formativo, che di fatto impediscono il reale e proficuo inserimento di tutti, per una crescita sociale e culturale comune. Per questo motivo è stato elaborato il “PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI” che ogni anno viene aggiornato e rivisto. Attraverso modalità pianificate e indicazioni operative si configura come strumento di lavoro finalizzato a mettere in atto le seguenti azioni relativamente ad alunni stranieri neo-arrivati:

- favorire il confronto e la conoscenza di culture diverse mediante
- iniziative di accoglienza e integrazione
- facilitare l'informazione e la comunicazione scolastico – familiare
- facilitare la comunicazione per superare le difficoltà linguistiche, anche con l'intervento di docenti formati in maniera specifica nell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua
- rilevare le capacità e i livelli di competenza posseduti
- elaborare percorsi didattici individualizzati
- osservare e prevenire situazioni problematiche di integrazione
- dotare l'Istituto di supporti e sussidi didattici moderni, adeguati alla
- classe frequentata.

L'I.C. conferma l'adesione al Progetto provinciale del CSA di Pavia “Integrazione e successo formativo degli studenti mediante una maggior conoscenza della lingua italiana” sulla base del framework del Consiglio d'Europa.

Svantaggio e diversabilità

Come recita la legge n° 104/92 anche il nostro Istituto cerca di venire incontro alle esigenze scolastiche di tutti gli alunni, nessuno escluso, perciò anche gli alunni in difficoltà; considera e cerca di risolvere le problematiche relative ai ragazzi certificati e non, compresi quelli con i bisogni educativi speciali di tipo familiare, sociale e ambientale, non accertati da una diagnosi psicologica e /o medica.

La cornice formativa pone l'attenzione alle seguenti aree:

1. *AREA DELLA SVANTAGGIO*
2. *AREA DELLA DIVERSABILITA'*
3. *AREA DEI DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO – D.S.A.*
4. *AREA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI -BES*

1. AREA DELLO SVANTAGGIO

Il Collegio Docenti ha individuato una commissione operante nell'area svantaggio che si prefigge di fornire indicazioni e strumenti specifici al fine di permettere agli insegnanti di osservare segni precoci di disagio e definire al meglio le problematiche emerse per la prevenzione di condizioni di svantaggio.

La Commissione verifica il proprio operato attraverso incontri con gli specialisti del servizio psicopedagogico di Voghera che ha il compito di supervisionare gli strumenti prodotti.

E' il team docente della classe ad individuare e a promuovere interventi mirati a:

- mettere in atto attività di recupero delle abilità di base relative alle classi di frequenza
- attivare interventi di collegamento con gli E.E.L.L.

2. AREA DELLA DIVERSABILITÀ

L'area della diversabilità è dedicata agli alunni con certificazioni. E' il gruppo di Coordinamento dei Diversamente Abili che si prefigge di affrontare le problematiche inerenti all'area e di monitorare i ragazzi sulla base dei seguenti punti di osservazione:

- livello di integrazione/progetti/modelli efficaci
- situazione scolastica sulla base del P.E.I.
- rapporti con le famiglie
- rapporti con gli E.E.L.L. e i Servizi delle Unità Multidisciplinari
- orientamento scolastico – professionale
- proposte di acquisizione di ausili e sussidi
- utilizzo nuove tecnologie per apprendimento e didattica.
- formazione docenti curricolari come previsto dalla 107/2015 comma 121-125 per l'inclusività, la disabilità e l'integrazione
- attuazione di interventi per la prevenzione del disagio.

3. AREA DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO – D.S.A.

Come cita la premessa delle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA: la legge n.170 dell'8 Ottobre 2010, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), che si manifestano:

- in presenza di capacità cognitive adeguate,
- in assenza di patologie neurologiche,
- in assenza di deficit sensoriali,
- ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.
- Per rispondere ai bisogni educativi di questi bambini e ridurre i disagi provocati dalla dislessia, nel nostro Istituto gli insegnanti dei tre ordini di scuola (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) in collaborazione con il referente:

- creano uno spazio favorevole all'apprendimento;
- creano un percorso didattico personalizzato (PDP) per alunno con DSA;
- individuano metodologie didattiche adeguate e flessibili per i bisogni del dislessico;
- utilizzano strumenti compensativi;
- collaborano con gli specialisti e la famiglia (concordano insieme i compiti a casa, le modalità di aiuto, gli strumenti compensativi, le dispense, le interrogazioni, la riduzione dei compiti...)
- Gli insegnanti non si limitano al solo uso degli strumenti compensativi (non modificano le caratteristiche tipiche del DSA), ma prevedono anche le misure dispensative ed organizzano l'attività didattica secondo metodologie e strategie che non ostacolano il processo di apprendimento.
- Come tutto il sistema nazionale d'istruzione anche il nostro Istituto ha il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. A tal fine è stato elaborato un protocollo di accoglienza per alunni con D.S.A. come strumento conoscitivo per i docenti e per la famiglia coinvolta e si intende attuare:
 - Sportello DSA, disponibilità per i genitori di alunni con DSA, per offrire consulenza
 - Azioni di screening nelle prime classi della primaria, con la collaborazione degli E.E.L.L.
 - Formazione insegnanti su alunni con DSA. (vedi Art. 7 linee guida che fa riferimento all'Art. 4 legge 170/2010).

4. AREA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – B.E.S.

Con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la C.M. n°8 del 6/3/2013 si intende porre l'attenzione all'inclusione degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" BES che si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health). Ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali la scuola offre un'adeguata e personalizzata risposta:

- deficit del linguaggio
- deficit della coordinazione motoria disprassia
- funzionamento cognitivo limite
- comportamento oppositivo provocatorio
- ADHD
- svantaggio : socio economico, linguistico e culturale.
- In particolare si sente la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato individuale (PDP), che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare. Uno strumento di lavoro che ha lo scopo di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee risultanti dall'esame della eventuale documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – *possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative* previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle Linee guida.

I docenti si impegnano a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale e nella costituzione di un Gruppo di Lavoro per l'inclusione scolastica GLI d'Istituto.

5. DIRITTO ALLO STUDIO di ALUNNI ADOTTATI

Nel dicembre del 2014 il Ministero ha stilato delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, che tengano conto della molteplicità e complessità di fattori che possono intervenire in questo delicato ambito.

L'I.C. predispone un protocollo di accoglienza che tiene conto di tutte le variabili in gioco, consentendo alle famiglie e agli alunni di essere sostenuti nel loro percorso di inserimento nella scuola. In particolare l'Istituto si propone di attuare le seguenti azioni:

- raccogliere le informazioni utili all'iscrizione
- relazionarsi con gli eventuali Enti coinvolti nel percorso post-adottivo
- favorire l'inserimento dell'alunno, anche con percorsi di prima alfabetizzazione in caso di adozione internazionale
- mantenere rapporti con associazioni territoriali che possono fornire strumenti didattici, consulenza operativa, mediatori culturali
- Un referente d'Istituto si occupa dei rapporti con le istituzioni e del costante aggiornamento. Inoltre i docenti, sensibilizzati sulla tematica, si impegnano a proporre attività didattiche che promuovano l'accoglienza, lo scambio e favoriscano un ambiente di apprendimento sereno e positivo.

FABBISOGNO ORGANICO**a. posti comuni e di sostegno**

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posti comuni	Posti sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s.2016/17	10	1	Saranno mantenute le sezioni attuali. Sono presenti alcuni alunni in osservazione per eventuale certificazione e quindi è opportuno conservare un posto di sostegno.
	a.s.2017/18	10	1	
	a.s.2018/19	10	1	
Scuola primaria	a.s.2016/17	18	3	Non sono previste variazioni di classi tali da diminuire le necessità di organico. Saranno sempre presenti pluriclassi a Casanova, Ponte Nizza, Romagnese, Zavattarello.
	a.s.2017/18	18	3	
	a.s.2018/19	18	3	Il numero degli alunni diversamente abili non è soggetto a diminuzione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso	a.s.2016/17	a.s.2017/18	a.s.2018/19	Motivazione
A043	3 cattedre intere 20h, 1 cattedra 18h, 12 h settimanali residue	3cattedre intere 20h, 1 cattedra 18h, 12 h settimanali residue	3cattedre intere 20h, 1 cattedra 18h, 12 h settimanali residue	Non sono previste variazioni di classi tali da diminuire le necessità di organico. Sarà sempre presente una pluriclasse a Zavattarello.
A059	3 cattedre 18 h, di cui una articolata su due sedi	3 cattedre 18 h, di cui una articolata su due sedi	3 cattedre 18 h, di cui una articolata su due sedi	
A 345	1cattedra articolata su due sedi e 9h settimanali residue	1cattedra articolata su due sedi e 9h settimanali residue	1cattedra articolata su due sedi e 9h settimanali residue	
A245	1posto articolato su tre sedi	1posto articolato su tre sedi	1posto articolato su tre sedi	
A033	1posto articolato su tre sedi	1posto articolato su tre sedi	1posto articolato su tre sedi	
A032	1posto articolato su tre sedi	1posto articolato su tre sedi	1posto articolato su tre sedi	
A030	1posto articolato su tre sedi	1posto articolato su tre sedi	1posto articolato su tre sedi	
A028	1posto articolato su tre sedi	1posto articolato su tre sedi	1posto articolato su tre sedi	
AD00	2 posti	2 posti	2 posti	*

* E' previsto un posto di sostegno a Varzi e uno a Ponte Nizza.

b. Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione
Posto comune primaria	2	Attività di recupero/potenziamento nelle pluriclassi, prevalenti nell'Istituto; copertura supplenze brevi nella primaria e nelle monosezioni di scuola dell'infanzia.
A032 secondaria 1° grado	1	Potenziamento musicale nella scuola primaria, come previsto dai progetti inseriti nel Piano triennale; ampliamento offerta formativa in orario extracurricolare nella secondaria.
A030 secondaria 1° grado	1	Potenziamento motoria nella scuola primaria, come previsto dai progetti inseriti nel Piano triennale; ampliamento offerta formativa in orario extracurricolare nella secondaria.

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	3
Collaboratore scolastico	15 ^

^ il numero di collaboratori non può essere inferiore a 15, vista la complessità dell'Istituto, con 11 plessi, di cui 4 monosezioni, distribuite su territorio montano e la normativa che consente la nomina di supplente solo per una assenza di almeno sette giorni.

3. CODICE COMPORTAMENTO (SEZIONE 3)

Le norme di comportamento dei docenti sono regolate da :

- Dlgs n. 297/1994 , PARTE III - PERSONALE; TITOLO I - PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, DIRETTIVO E ISPETTIVO, CAPO I - Funzione docente, direttiva e ispettiva , Art. 395 - Funzione docente ;

CAPO IV – Disciplina ;Sezione I - Sanzioni disciplinari ; Sezione II - Competenze, provvedimenti cautelari e procedure

- CCNL DEL 29/11/2007 ART. 91 – NORME DISCIPLINARI;

- art. 54 (codice di comportamento) del D.L.gs. 165/01;

- Dlgs n.150/2009, art. 67- 68 – 69 – 70 – 71 -72 – 73 (che modifica e integra il Dlgs 165/01) ;

- C.M. n. 88 dell' 8 novembre 2010 “Indicazioni e istruzioni per l'applicazione al personale della scuola delle nuove norme in materia disciplinare introdotte dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150" e relativi allegati ;

- DPR n. 62 del 16 aprile 2013 “ Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici”;

- D.M. 525 del 30 giugno 2014;

- cap. 9 e cap. 12 REGOLAMENTO d' ISTITUTO;

- patto educativo di corresponsabilità (DPR 235 del 21/11/2007)

Le norme di comportamento del dirigente scolastico sono regolate da :

- Dlgs n. 297/1994 , PARTE III - PERSONALE; TITOLO I - PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, DIRETTIVO E ISPETTIVO, CAPO I - Funzione docente, direttiva e ispettiva , Art. 396 - Funzione direttiva ;

- Dlgs n. 165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”

- Dlgs n.150/2009, “Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione”;

- CCNL DEL 2010 PER IL PERSONALE DIRIGENTE DELL' AREA V;

- D.Lgs. 81/2008 adempimenti in tema di sicurezza;

- D.Lgs n. 196 del 2003 – Codice Privacy , D.S. – titolare del trattamento dati;

- C.M. n. 88 dell' 8 novembre 2010 e allegati “Indicazioni e istruzioni per l'applicazione al personale della scuola delle nuove norme in materia disciplinare introdotte dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150”;

- DPR n. 62 del 16 aprile 2013 “ Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici”;

- D.M. 525 del 30 giugno 2014

Le norme di comportamento del personale ATA sono regolate da :

- CCNL DEL 29/11/2007 Art. 92 – 93 – 94 – 95 – 96 – 97

(In materia di responsabilità disciplinare si applica, nei confronti del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, quanto disposto dall'articolo articolo 59 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni);

- art. 54 (codice di comportamento) del D.L.gs. 165/01;
- Dlgs n.150/2009, art. 67- 68 – 69 – 70 – 71 -72 – 73 (che modifica e integra il Dlgs 165/01) ;
- C.M. n. 88 dell' 8 novembre 2010 "Indicazioni e istruzioni per l'applicazione al personale della scuola delle nuove norme in materia disciplinare introdotte dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150" e relativi allegati ;
- DPR n. 62 del 16 aprile 2013 " Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici";
- D.M. 525 del 30 giugno 2014;
- cap. 9 e cap. 12 REGOLAMENTO d' ISTITUTO.

Il personale di segreteria è tenuto inoltre al rispetto del D.lgs n. 196 del 30 giugno 2003 “ Codice in materia di protezione dei dati personali”.